



**BEPPE BONETTI**  
**Metarazionalità**

**Malcesine**  
**Castello Scaligero,**  
**Sala della Residenza Scaligera**

11 aprile- 14 giugno 2009

## **COMUNICATO STAMPA**

Dopo il successo della mostra "Andy Warhol. Ladies and Gentlemen", organizzata la scorsa estate dal Comune di Malcesine e dal suo Assessorato alla Cultura e realizzata dalla Galleria Colossi Arte Contemporanea nella Sala della residenza Scaligera del Castello di Malcesine, la collaborazione fra la Galleria di Daniele e Antonella Colossi e il Comune si ripete e rinnova anche quest'anno, allo scoccare della primavera, dando vita ad un'affascinante esposizione di arte contemporanea, ad una mostra personale, dedicata ad un importante rappresentante dell'arte italiana della seconda metà del Novecento, l'artista astratto Beppe Bonetti.

Grazie all'accurata selezione delle opere, l'esposizione "Beppe Bonetti. Metarazionalità" saprà raccontare al grande pubblico l'avventura di un linguaggio astratto di apertura europea, la Metarazionalità, definita dall'artista stesso, con lucida poesia, quale unione di:

*"...ordine e disordine; logico e illogico; regola e casualità; costruzione e distruzione; simmetrico ed asimmetrico; ritmo ed aritmia; armonico e disarmonico..."*

Composta da circa venti opere realizzate dall'artista nel corso della sua intensa, oggi più che mai fertile vicenda creativa, selezionate con attenzione da Daniele e Antonella Colossi e analizzate da Ilaria Bignotti, curatrice del testo critico edito bilingue, italiano e inglese, nella pubblicazione appositamente realizzata, la mostra suggerisce il molteplice rapporto dialettico fra l'attività dell'artista italiano e il contesto delle coeve ricerche, nazionali e internazionali, legate dal filo di un'astrazione geometrica che affonda le sue radici nel Suprematismo di Malevich e nel Neoplasticismo di Mondrian, per proseguire fra le ricerche dell'Arte Concreta e del MAC di Gillo Dorfles, Bruno Munari, Atanasio Soldati, e giungere fino ad oggi, appunto, con il movimento della Metarazionalità.

Un'importante occasione, dunque, carica di liriche intuizioni ed al contempo di lucida energia; una mostra che non cessa di porre domande, grazie alle opere tese fra raziocinio apollineo e follia dionisiaca, come direbbe l'artista stesso, riflessivo e al contempo sibillino, padre perfetto della Metarazionalità: Beppe Bonetti.

Seguiteci...